

LA PROTESTA

Ai pensionati solo le briciole dal Governo

■ La Legge di Stabilità appena varata dal Governo non prevede nulla sul piano economico per i pensionati. Una parte di lavoratori ha visto confermato il bonus di 80 euro al mese, le aziende hanno ricevuto consistenti sgravi fiscali mentre per i pensionati non c'è stato niente.

Eppure Renzi aveva promesso che nel 2015 avrebbe esteso alla nostra categoria il bonus di 80 euro. E' ora evidente come fossero quelle dichiarazioni semplici mosse propagandistiche che hanno sortito quale unico effetto per l'anno in corso 1.400 euro di tasse in più da pagare per un pensionato rispetto a un lavoratore dipendente a parità di reddito.

A gennaio le pensioni sono state rivalutate dello 0,3% (davvero pochi spiccioli) sulla base dell'inflazione rilevata dall'Istat sino a settembre 2014. Nel frattempo, sempre a gennaio abbiamo restituito all'Inps lo 0,1% riferito al 2013. In pratica, la prima mensilità del 2015 è stata inferiore rispetto all'anno passato. Da febbraio invece aumenterà in modo risibile.

Certamente oggi l'urgenza è rappresentata dalla necessità di creare posti di lavoro, ma anche

la condizione dei pensionati non può continuare a essere ignorata.

Il 43% dei pensionati vive con meno di 1.000 euro al mese. La pressione fiscale è aumentata, i costi connessi all'abitazione anche, il diritto alla salute è sempre più in pericolo così come il ricorso per gli anziani ai servizi socio-assistenziali. Questo contesto ha come effetto il fatto che molti pensionati oggi rinuncino alle cure. Chi invece ha i soldi si rivolge alla sanità privata.

Abbiamo recentemente inviato oltre 1.200.000 cartoline al Governo per sollecitarlo a occuparsi anche di noi e chiedendo al contempo lavoro, sviluppo, occupazione, tutela del reddito, welfare pubblico e solidale, una legge sulla non autosufficienza, un'efficace lotta agli sprechi e ai privilegi e un chiaro contrasto all'evasione ed elusione fiscale. Azioni, queste ultime, che garantirebbero una significativa riduzione della pressione fiscale per tutti, compresi i pensionati. Le nostre rivendicazioni al momento non hanno avuto alcuna risposta positiva. Noi continueremo a lottare per questi obiettivi e a sviluppare a livello territoriale la contrattazione con gli enti locali per tutelare i redditi più bassi e ottenere l'accessibilità per tutti ai servizi pubblici.

**Le segreterie provinciali
Pensionati
Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil**